

L'ABATE KARL EGGER

Latinista di cinque pontefici

da Annali 2006 D. Di Maso – E. Caruana



L'Abate Egger, un uomo di gradissimo valore che ha vissuto nella Chiesa e soprattutto per la Chiesa, che ha notevolmente contribuito alla diffusione della lingua latina nel mondo, tanto da essere considerato da molti esperti come il più autorevole latinista nei tempi in cui ha vissuto, distinguendosi in modo particolare nella creazione dei neologismi latini.

Carlo Egger nacque il 10 febbraio del 1914 a Silz, nelle vicinanze di Innsbruck, e trascorse la sua infanzia a Vipiteno, suo paese di origine, in una numerosa famiglia del sud-Tirolo. Era il quinto di cinque figli. Sin da piccolo eccelse negli studi e

dimostrò di avere una notevole predisposizione per la lingua latina. Riferirà lui stesso moltissimi anni dopo che possedeva una particolare capacità di comprensione del latino già dall'età di 12 anni, e che come alunno scrisse una composizione poetica in latino per il Pontefice Pio XI, per la quale ricevette personalmente una lettera di ringraziamento dal Vaticano, della quale lui era molto onorato.

Un incontro che segnò la sua vita

Frequentò il Ginnasio e il Liceo a Bressanone dove prese la maturità, terminata la quale cominciò a crescere in lui il desiderio di consacrarsi al Signore, e questo avvenne ben presto: infatti durante un soggiorno presso la sorella che si trovava nella città di Napoli, ebbe l'opportunità di fare una gita nella vicina isola di Capri, dove conobbe un sacerdote della Congregazione dei Canonici Regolari Lateranensi del quale rimase molto colpito e fu proprio questo incontro a segnare la sua vita futura.



Silz -Austria, paese natale
dell'Abate Karl Egger

Quel sacerdote era infatti Maestro dei Novizi dei Canonici Regolari Lateranensi a Gubbio, dove il giovane Carlo decise di entrare all'età di 19 anni. L'anno successivo emise i primi voti religiosi, era il 28 agosto 1934, e tre anni dopo, il 28 novembre 1937 ricevette l'ordinazione sacerdotale.

Con grande successo terminò sia gli studi di Teologia presso il Pontificio Istituto Angelicum di Roma, sia quelli di Lettere Antiche, presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza".

Diventato Maestro dei professori a San Pietro in Vincoli nel 1942, continuò a coltivare la passione per lo studio del latino, e le grandi capacità di studioso di questa lingua che egli già possedeva, lo portarono ad essere conosciuto dai latinisti del Vaticano. Fu anche precettore privato della famiglia Pacelli, i nipoti del Sommo Pontefice Pio XII.

Durante la seconda guerra mondiale, si evidenziarono non soltanto le sue innate capacità di studioso, ma soprattutto quelle umane. Egli infatti fu incaricato dal Pontefice Pio XII dell'assistenza ai rifugiati, e particolarmente dovette personalmente più volte mediare con i generali nazisti, essendo lui stesso di madre lingua tedesca,



Don Carlo Egger
Terzo da sinistra in piedi

riuscendo così a collaborare con il Sommo Pontefice a salvare la vita di moltissimi ebrei. Egli si adoperò anche con tutte le sue forze per trovare il cibo, ormai carente nella città, che garantisse almeno un minimo di sostentamento ai rifugiati ormai esausti della guerra che li stava colpendo. Con la collaborazione dell'Ambasciata di un Paese dell'America Latina riuscì anche a far emigrare moltissimi cittadini ebrei, ed evitò la fucilazione ad alcune persone arrestate dai soldati nazisti.

L'Ufficio Latino della Segreteria di Stato del Vaticano

Al termine della seconda guerra mondiale, sempre sotto il Pontificato di Pio XII, fu chiamato nel 1949 come collaboratore dell'Ufficio Latino della Segreteria di Stato del Vaticano e in questo posto servì ben cinque Pontefici come latinista per più di 40 anni.

Fu nominato successivamente da Paolo VI nel 1976 Capo di questo Ufficio, ove rimase per moltissimi anni.



Sempre su iniziativa di Paolo VI, fu creata la Fondazione “*Latinitas*” e lui stesso pubblicò importanti opere in latino. Merita particolarmente di essere ricordato il “*Lexicon Recentis Latinitatis*”

Dette impulso anche ad importanti iniziative tra le quali spicca il “*Certamen Vaticanum*”.

Sempre da Paolo VI fu nominato esperto di latino al Concilio Vaticano II. Fu tra i primi docenti del “*Pontificium Institutum Altioris Latinitatis*”, fondato da Paolo VI ed affidato ai Salesiani negli anni sessanta, ed insegnò anche presso la Pontificia Università Lateranense ove tenne il corso di “*Stilus Curiae*”.

La sua scienza latina andò oltre le mura del Vaticano: egli collaborò infatti anche in Germania, a Monaco di Baviera alla stesura del vocabolario “*Thesaurus Linguae Latinae*”, il più grande vocabolario di lingua latina del mondo.

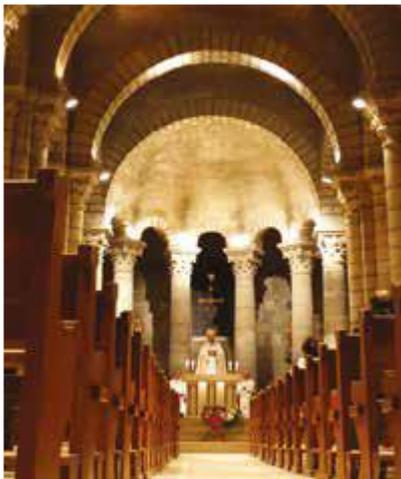
Le numerose ore che quotidianamente trascorreva nello studio della lingua latina contribuirono notevolmente al progresso e alla diffusione della lingua latina nel mondo, e pertanto come latinista fu molto stimato dai Pontefici che servì. Il suo lavoro venne particolarmente ricordato durante la visita che Giovanni Paolo II fece nella diocesi di Sabina-Poggio Mirteto il 19 marzo 1993. In tale occasione il Santo Padre disse di lui: “*Il latino della Chiesa riposa nelle sue mani*”. Importanti furono anche le sue collaborazioni con i Pontefici Giovanni XXIII e Giovanni Paolo I nel suo breve Pontificato. L'Abate Egger non fu soltanto un illustre latinista, ma fu anche un Canonico Regolare di S. Agostino convinto, che si interessava molto alla storia di questo antico Ordine di sacerdoti della Chiesa. Così per sua iniziativa fu fondata nel 1947 l’“*Ordo Canonicus*”, la rivista di studi dell’Ordine Agostiniano, che nel 1958 (l’anno in cui fu da lui promossa la nascita della Confederazione dei Canonici Regolari di S. Agostino poi nel 1959 ufficialmente istituita dal Sommo Pontefice Giovanni XXIII con la bolla “*Caritatis Unitas*”) divenne l’organo scientifico dei confederati agostiniani. Successivamente realizzò anche il Proprio della Liturgia delle Ore dell’Ordine dei Canonici Regolari di S. Agostino.

Sempre nel 1958, precisamente l’11 giugno, ricevette la benedizione abbaziale e successivamente, per sei anni, dal 1987 fino al 1993, fu Abate Primate della Confederazione dei Canonici Regolari di S. Agostino. Fu rifondatore della Congregazione dei Canonici Regolari di Windesheim (fondata nel 1386), secondo un

desiderio che in passato fu anche di Papa Pio XII. Nel 1961 ne fu approvata la ricostituzione dalla Santa Sede.

Il primo monastero, dedicato a S. Maria Regina, fu fondato a Tor Lupara nella periferia di Roma il 25 marzo del 1963. Successivamente da questa Congregazione ne scaturirono altre due: la Congregazione dei Canonici Regolari di S. Vittore con sede nel monastero di Champagne in Francia e quella dei Fratelli della Vita Comune (con ramo sia maschile sia femminile) nel monastero di Maria Bronnen nella foresta nera, nel sud-ovest della Germania, al confine con la Francia e la Svizzera.

Successivamente fondò in Germania anche il monastero di S. Michael a Paring, vicino a Ratisbona, al quale si aggregò, dopo la caduta del muro di Berlino, un'altra casa dei Canonici Regolari di Windesheim, quella di Brno nella Repubblica Ceca.



Chiesa del Monastero di S. Victor- Francia



Monastero Maria Bronnen – Germania

Sacerdote e studioso

L'Abate Egger dunque dimostrò di aver ricevuto dal cielo singolari doni sia come sacerdote che come studioso. Cominciava la sua giornata molto presto al mattino, e trascorrevano molte ore immerso nella preghiera, affidando in modo particolare tutte le sue opere alla Santa Vergine Maria, per la quale egli nutrì sempre una particolare devozione, specialmente nella recita quotidiana del Santo Rosario e affidandosi totalmente a lei soprattutto nelle dure prove che egli dovette attraversare nella sua lunga vita spesa per la gloria del Signore. Merita di essere ricordata la sua grande devozione ai S. Angeli in particolare all'Arcangelo S. Michele, Patrono della Chiesa Universale insieme a San Giuseppe. Egli fondò l'Associazione *"Milizia di S. Michele*

Arcangelo” che venne canonicamente eretta il 6 gennaio 1980 nella cappella del monastero S. Maria Regina a Tor Lupara.

La diffusione della lingua latina nel mondo



S. Michael a Paring – Germania

Desiderava essere sepolto nel monastero di S. Michael a Paring, in Germania, oggi sede della Casa Generalizia dei Canonici Regolari di Windesheim , e il 1 settembre 2003, esattamente quattro giorni dopo aver compiuto i suoi 70 anni di vita religiosa, è salito al cielo all’età di 89 anni, lasciando alla Chiesa, che ha tanto amato e instancabilmente servito, delle opere meravigliose, il progresso e la diffusione della lingua latina nel mondo, un fulgido esempio di bontà, pazienza, semplicità e umiltà, ma soprattutto un ricordo indelebile a quanti hanno avuto il privilegio e l’onore di conoscerlo.



Le sue opere

- 1957, 1964, Lexicon Nominum Virorum et Mulierum
- 1976, Latine discere iuvat
- 1977, Lexicon Nominum Locorum
- 1985, Lexicon Nominum Locorum: Supplementum referens nomina latina vulgaria
- 1986, Sermo Latinus Hodiernus: Acta Diurna (1982–1985)
- 1990, Omnia Dici Possunt Latine: Acta Diurna (1986–1989)
- 1992, Lexicon Recentis Latinitatis: (A-L)
- 1997, Lexicon Recentis Latinitatis: (M-Z)
- 1998, Neues Latein-Lexikon
- 2000, Roma aeterna: Praecipua urbis monumenta latine scientibus explanata
- 2001, PONS Wörterbuch des neuen Latein
- 2003, Lexicon Recentis Latinitatis

